

# Grazie a Iris il Comune pagherà i debiti

Dalla vendita del ramo-energia a Gorizia dovrebbero arrivare 20 milioni

**GORIZIA** A dicembre Acegas-Eni, che si è aggiudicata il ramo-energia di Iris, dovrà corrispondere ai soci della multiservizi (ovvero ai 25 Comuni isontini) 73 milioni di euro. E il



Gorizia, la sede di Iris

Comune di Gorizia, proporzionalmente alla quota societaria, si vedrà recapitare fra i 18 e i 20 milioni. In un primo momento, l'amministrazione comunale aveva pensato di investirli in qualche grande opera come il rifacimento integrale di Corso Italia o il restauro completo delle mura del Castello. Alla fine, però, si è deciso di estinguere una buona fetta di debiti che gravano sul bilancio.

L'esposizione debitoria del Comune è attualmente di circa 20 milioni, più altri 13 relativi a mutui che dovrebbero essere assunti da qui alla fine dell'anno.

● **Fain** a pagina 14

LUNEDÌ IN CONSIGLIO COMUNALE LA DISCUSSIONE SULLA CESSIONE DEL RAMO ENERGIA

## Grazie a Iris il Comune si pagherà i debiti

In arrivo a dicembre 20 milioni. Romoli: «L'obiettivo è ridurre l'esposizione a 13 milioni»



Una seduta del Consiglio comunale di Gorizia

di **FRANCESCO FAIN**

Sarà un regalo di Natale. E che regalo! A dicembre, infatti, Acegas-Eni che si è aggiudicata il ramo-energia di Iris



uovra corrispondere ai soci della multiservizi (ovvero ai 25 Comuni isontini) 73 milioni di euro. E il Comune di Gorizia, proporzionalmente alla quota societaria, si vedrà, infatti, recapitare una cifra variabile fra i 18 e i 20 milioni di euro.

Lunedì (con una continuazione lunedì 13), il Consiglio comunale di Gorizia procederà all'approvazione del trasferimento della concessione di distribuzione del gas naturale da Iris (Isoncina reti integrate e servizi spa) alla costituenda Newco Energia srl. Alla cordata Eni-Acegas (che il Cane a sei zampe guida con il 70%) andranno complessivamente 60mila utenze gas e 20mila utenze elettriche; inoltre, dovrà garantire la distribuzione e la vendita di energia elettrica ai clienti in regime di maggior tutela e le attività di illuminazione pubblica.

«Entro il mese di settembre - spiega il sindaco Ettore Romoli - tutti i Consigli comunali dovranno pronunciarsi su questa delibera. Dopodiché, a dicembre ci sarà il pagamento».

E il Comune di Gorizia ha già deciso, grosso modo, come utilizzare tutto questo ben di Dio: come detto dai 18 ai 20 milioni di euro complessivi. «Il contratto sottoscritto da Iris e Acegas-Aps-Eni prevede che la multiservizi isontina incasserà dalla vendita del ramo-energia 73 milioni di euro: ma è una cifra incompleta perché gli acquirenti si sono accollati debiti per 7 milioni. Pertanto, la cifra reale è di 80 milioni», specifica Romoli. Di questi una fetta consistente servirà per rimettere in sesto il settore ambiente che rimarrà l'unica «branca» della vecchia Iris che sopravviverà.

«Considerando che c'è da mettere mano ad Iris, credo di poter confermare che i Comuni isontini incasseranno una cifra vicina ai 60 milioni e Gori-

zia, che è socio di maggioranza, dovrebbe guadagnare fra i 18 e i 20 milioni: tutte cifre di larga massima. Come utilizzeremo tutti questi soldi? In diverse direzioni».

Da rammentare che, in un primo momento, l'amministrazione comunale aveva pensato di investirli in qualche grande opera come il rifacimento integrale di Corso Italia (oggi c'è il progetto ma non ci sono soldi) o il restauro completo delle mura del Castello (che necessitano di un'opera di consolidamento e pulizia dagli arbusti). Alla fine, però, si è deciso di estinguere una buona fetta di debiti che gravano sul bilancio. «Non è un'operazione semplice in quanto su parecchi mutui ci sono contributi della Regione: bisogna vedere caso per caso se e dove conviene estinguere - il ragionamento

di Romoli -. L'esposizione debitoria è attualmente di circa 20 milioni di euro più altri 13 relativi a mutui che dovrebbero essere assunti da qui alla fine dell'anno. Utilizzando l'incasso di Iris, dovremmo riuscire a ridurre l'indebitamento a 13 milioni». In termini pratici, quali benefici avrebbe il Comune di Gorizia? «Quest'operazione renderebbe la nostra municipalità una delle più virtuose d'Italia e consentirebbe ai futuri sindaci (nel momento in cui le cose migliorassero) di contrarre nuovi mutui per le opere più importanti. In sostanza, avremmo più disponibilità finanziaria. Inoltre, si verificherebbe una riduzione della spesa corrente di circa 2,5 milioni».

Ma l'opposizione vuole chiarezza. Ed è facile prevedere che nel Consiglio comunale alle porte chiederà lumi sull'operazione che ha portato alla cessione di quelli che qualcuno ha definito «i gioielli di famiglia».